

PIEDINI SCALZI!



di Manuela Campalto

IL CAPITANO DEL PERÙ

Sapete bambini? Quando ero piccola all'asilo ci avevano insegnato una canzoncina che suonava più o meno così:

La barchetta in mezzo al mare / è diretta a Santa Fè / dove va per scaricare / mezzo chilo di caffè.

La comanda un capitano / con la barba rossa e blu / fuma un sigaro toscano / e proviene dal Perù

Adesso, dopo tanti tanti anni, mi è venuta la curiosità di sapere che fine abbia fatto il capitano con la barba rossa e blu, e siccome so che proviene dal Perù mi sono fatta un giretto fino a lì.

Arrivare in Perù non è proprio una cosa semplicissima, ci ho messo 10 giorni di nave, 3 di macchina, e 14 ore sul dorso di un lama.....

Cos'è un lama? Un animale strano e simpatico che ogni tanto ti sputa addosso, ma non lo fa per poco rispetto, è il suo modo per dirti che vuole essere tuo amico.

Insomma, mi sono persa in Perù a cercare il capitano che fuma il sigaro toscano.

Ho chiesto a tutti i peruviani di tutti i villaggi delle Ande, sono andata da nord a sud, da est ad ovest fino a che, sulla sponda del lago Titicaca, l'ho trovato!

Dopo tutti questi anni aveva ancora la barba rossa e blu, stava seduto su una montagna di chicchi di caffè e una nuvola di fumo lo avvolgeva come nebbia.

Mi sono avvicinata piano piano, sembrava dormire proprio di gusto, ma poi mi sono accorta che il sigaro toscano si accorciava e che quindi lui non dormiva, fumava.

Ho provato ad avvicinarmi e a dirgli con le buone maniere che il fumo fa male. Ha aperto gli occhi e mi ha salutata.

"Buon giorno signora, grazie del consiglio. Lo so benissimo che il fumo fa male, ma mi dice cosa posso fare tutto il giorno?".

"Potrebbe prendersi un caffè ogni tanto" gli ho risposto, poco convinta.

"Brava, lo farei, se i chicchi di caffè su cui sono seduto non avessero già quarant'anni e non avessero preso la puzza del gasolio della barchetta che si è rotta mentre andavo a Santa Fè!".

“Vuol dire che non è mai arrivato a Santa Fé con il carico di caffè?”.

“Mai, purtroppo una tempesta mi ha bloccato; avevo appena poggiato la barchetta in mare. Sono dovuto subito tornare a riva, ho riportato il caffè sulla sponda del lago Titicaca e mi sono messo ad aspettare”.

“Vuol dire che sono quarant’anni che i bambini la immaginano arrivato a Santa Fè con il suo mezzo chilo di caffè e invece lei continua a impigrire qui senza fare niente?”.

“Vuole dirmi lei che ci sono ancora bambini che cantano la canzoncina sul mio viaggio e pensano alla mia barchetta in mezzo al mare?”

“Certo caro il mio capitano, o pensa che nel terzo millennio i bambini conoscano solo capitano Findus e i loro genitori si ricordino solo della pasta del capitano? No caro signore, i bambini del terzo millennio sono ancora lì che la aspettano a Santa Fé e vogliono vedere il mezzo chilo di caffè! Le pare serio deluderli così?”

Per piacere, si dia una rinvigilita a quella barba che il blu mi sembra un po’ sbiadito, mentre il rosso regge ancora bene, e andiamo a cercare nuovo gasolio per la sua barchetta”.

“Ma il caffè si è inacidito!”.

“Niente storie, si passa dalla Beppina a prendere il caffè che non si beve alla mattina, né col latte né col the, ma perché perché perché?”.

“Scusi signora, lei mi sembra più strana di me, non si sarà presa qualche malattia strana durante il viaggio in nave?”.

“Macché malattia, non c’è tempo per preoccuparsi, ci sono milioni di bambini con la filastrocca del capitano in sospeso! Non vorrà mica che anche questi diventino adulti con il dubbio che lei non sia mai arrivato e si sia fermato in mezzo al mare? La mia generazione non ci dormiva la notte dal pensiero! Si dia una mossa che la Beppina ci aspetta”.

Va bhè, adesso mica lo so se la Beppina al capitano di caffè gliene ha dato mezzo chilo o ottanta grammi, cari bambini.... Ma so per certo che la sua barchetta è ripartita tre giorni fa diretta a Santa Fè. Il signor capitano aveva la sua bella barba rossa e blu fresca di bucato e, per fare un piacere a me che sono un po’ rompiscatole, teneva il sigaro spento e aveva promesso di non fumarlo più.

E voi cosa ci fate ancora a letto???? Su, in piedi! Di corsa sulla riva a vedere se il capitano arriva! E poi voglio sapere quanti etti di caffè ci stanno in una barchetta che misura 2 metri di lunghezza per 1 di larghezza....



Hai delle domande, curiosità? Vuoi raccontare una tua storia o esperienza realmente accaduta?
Contatta il Capo della tribù dei Piedini Scalzi! Il suo indirizzo e-mail: piediniscalzi@ocd.it.
I messaggi più belli saranno pubblicati sui prossimi numeri della Rivista e sul sito internet www.missioocd.org

Per inviare il tuo contributo puoi utilizzare:
Conto Corrente N°: 54455001 - Intestato a: Missione dei Carmelitani Scalzi, via Anagnina 662/B, 00118 Roma Morena
Causale: Progetto “Piedini Scalzi” - Per Informazioni: tel.: 06 7989081 - email: piediniscalzi@ocd.it